

## ■ NUOVE VIOLENZE

Pusher padroni di via Prè  
31 arrestati ma solo due  
sono rimasti in carcere

SERVIZI &gt;&gt; 18 e 19

LA LOTTA SENZA FINE DELLE FORZE DELL'ORDINE: IL BILANCIO DEI PRIMI DUE MESI DELL'ANNO

# Droga, 31 arresti a Prè: solo due in cella

Anche 200 le dosi vendute ogni giorno. Ma i pusher riescono a evitare il carcere

TOMMASO FREGATTI

PER COMPRENDERE meglio cosa ci sia alla base dell'emergenza spaccio di droga nel centro storico bisogna focalizzare un dato preciso: dall'inizio di gennaio nella sola zona di via Prè sono stati arrestati sul fatto trentuno spacciatori. Ma solo due di questi alla fine sono andati realmente in carcere. Gli altri, dopo poche ore, sono ritornati sul territorio e hanno ripreso a piazzare dosi di droga.

«I carabinieri e la polizia non hanno armi in mano. Li arrestano e poche ore dopo se li ritrovano liberi nella stessa zona», denunciano esasperati commercianti e comitati. Perché quella che si vive in questi giorni in via Prè rischia di essere in qualcosa di più di una semplice emergenza. Lo certificano le continue aggressioni a militari e agenti che operano sul territorio. Ma anche e soprattutto il fatto che ormai la cessione di droga - un tempo limitata solo alle ore notturne - avvenga praticamente tutto il giorno. Dalla mattina alla sera. E non è un caso che sabato mattina alle 11 tra passanti e turisti in piazza Santa Fede - una delle zone ad oggi maggiormente problematiche - due poliziotti siano rimasti feriti dopo essere stati aggrediti da un pusher sorpreso a cedere dosi di crack ad uno studente.

La polizia in una relazione che ha inviato al sostituto procuratore Federico Manotti ha

anche sottolineato come lo stesso spacciatore in possesso di circa settanta dosi di droga «sia riuscito a permettere ai suoi complici di recuperare lo stupefacente gettando a terra tutte le bustine». Anche per questo motivo i poliziotti sono stati poi circondati da una ventina di senegalesi preoccupati più che altro di evitare che fosse sequestrato il "tesoro" del collega. Perché le bande di senegalesi che gestiscono lo spaccio sono sempre più organizzate. I carabinieri della stazione di Maddalena - diretti dal maresciallo Giuseppe Cotugno - controllano quotidianamente l'attività di spaccio. Hanno scoperto un tessuto criminale di tutto rispetto. Con ruoli, posizioni di vertice e pure qualche escamotage per evitare di finire in carcere. Quale? I pusher - per non essere "pizzicati" mentre cedono la bustina - incassano il denaro e poi nascondono la dose all'interno dei contenitori di plastica scura usati per la de-rattizzazione. Oramai nel quartiere l'unità di misura sono le "palline", involucri che contengono due dosi al massimo. Quelli di cocaina (o crack) costano tra i 15 e i 20 euro, quelli di eroina dieci. E il giro d'affari? I report dei carabinieri parlano di 150/200 palline piazzate ogni giorno e di una presenza di pusher che nella sola via Prè si attesta tra i venti e trenta. C'è poi il contributo delle sentinelle - una decina in tutto - che un po' sulla scorta

del modello Vele di Scampia - avvisano i colleghi dell'arrivo delle divise. Soprattutto in piazzetta Santa Fede nelle relazioni dell'Arma viene sottolineato l'utilizzo dei profughi orichiedenti asilo che collaborano fattivamente alle attività di spaccio. «Il problema - spiega una qualificata fonte investigativa - è che i tempi di decisione sullo status si sono ridotti e molti di questi perdendo l'indennità non hanno soldi per vivere». E dunque finiscono nei tentacoli della malavita. Ma cosa fare attivamente? Gli strumenti sono oggettivamente pochi. Chi finisce agli arresti viene sistematicamente liberato. Le carceri piene, l'impossibilità di contare sugli arresti domiciliari - tutte queste persone sono senza fissa dimora o con residenze all'interno dei centri profughi - non danno altre alternative. Nelle prossime ore polizia e carabinieri valuteranno quando e in che modo aumentare e modulare i controlli. Il Siap, tramite il segretario Roberto Traverso ha chiesto al prefetto di convocare con urgenza un comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza.

fregatti@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Le criticità**

- 1 Piazza della Commenda- via Prè fino a piazzetta dello Scalo**  
**Criticità:** Risse, rapine, vendita incontrollata di alcol  
 laboratori di capi contraffatti  
**Controllo:** senegalesi e nella prima parte ecuadoriani
- 2 Via Prè da vico delle Monachette fino a vico Dora**  
**Criticità:** Spaccio di droga (crack ed eroina), laboratori di capi  
 contraffatti  
**Controllo:** senegalesi
- 3 Via Prè fino a piazza dello Statuto**  
**Criticità:** Spaccio di droga (cocaina)  
**Controllo:** senegalesi
- 4 Piazza dello Statuto**  
**Criticità:** Spaccio di droga (crack ed eroina, hashish)  
**Controllo:** nordafricani
- 5 Via Prè da vico Largo fino a piazza Santa Fede**  
**Criticità:** Spaccio di droga (crack ed eroina),  
 Controllo: senegalesi con l'ausilio di profughi e richiedenti asilo
- 6 Via Gramsci**  
**Criticità:** Voli a la portiere, rapine, scippi e borseggi  
**Controllo:** nordafricani
- 7 Zona Galeone e parcheggio Acquario**  
**Criticità:** Vendita capi contraffatti, parcheggiatori abusivi  
**Controllo:** senegalesi con l'ausilio di profughi e richiedenti asilo
- 8 Sottoripa e Caricamento**  
**Criticità:** Risse, rapine, vendita incontrollata di alcol, scippi  
**Controllo:** nordafricani e bengalesi



**I PUNTI**



**IL RIMBORSO  
SOSPESO  
IN TEMPI RAPIDI**

**I TEMPI** più rapidi delle commissioni per decidere lo status di rifugiati hanno portato ad una drastica riduzione della diaria a favore dei migranti. Dopo la decisione - sia favorevole - che contraria il rimborso viene sospeso



**CARCERI PIENE  
E DOMICILIARI  
"IMPOSSIBILI"**

**LE CARCERI** piene e l'impossibilità di utilizzare gli arresti domiciliari non permette ai giudici di avere strumenti di detenzione per chi spaccia droga. I pusher dopo l'arresto vengono quasi sempre rimessi in libertà



**IL SINDACATO  
"BUSSA"  
AL PREFETTO**

**IL SINDACATO** della polizia **Siap** ha chiesto ieri al prefetto Fiamma Spena - alla luce delle continue aggressioni a danno di poliziotti e carabinieri a Prè - di convocare nei prossimi giorni un comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza su questo tema



L'intervento sabato di carabinieri e polizia dopo la rivolta